

Bilancio a quattro mesi dall'entrata in vigore dei permessi contingentati. Riduzione quasi del 40%

Stop ai pullman. Centro pieno di van

Trasporti Circa 300 in più ogni giorno che trasportano i turisti per la città

Damiana Verucci

■ Via un pullman turistico dal centro, al suo posto 4-5 minivan da otto-dieci sedute con licenza NCC. Significa più di 200 piccoli mezzi privati che oggi entrano ogni giorno in centro e che prima non c'erano. E i costi per i turisti aumentano. Sono i primi effetti del nuovo piano pullman varato dal Campidoglio e messo in atto dallo scorso primo gennaio. È quanto mai visibile nel cuore della Capitale dove i pullman turistici non possono più entrare, se non con permessi contingentati. E allora, se indubbiamente l'impatto visivo è migliorato perché di torpedoni ce ne sono sempre meno, i romani fanno i conti con questi minivan che sono in poco tempo triplicati e che sfrecciano veloci per portare i turisti negli alberghi o nei luoghi da visitare e possono entrare anche nella famosa area C, vietata invece agli altri se non con il limite dei 30 permessi giornalieri. I calcoli sono presto fatti e a mettere i numeri nero su bianco ci aiutano le associazioni di settore, che

hanno osteggiato non poco il nuovo regolamento, avvertendo anche su un possibile maggiore rischio inquinamento dovuto proprio alla sostituzione dei mezzi per portare avanti e indietro i turisti. I dati medi sono stati forniti dalle maggiori agenzie che organizzano viaggi a Roma e nel resto d'Italia, associate a Cna e Confesercenti. Se infatti da gennaio a marzo prima del piano entravano circa 150 pullman ogni giorno (contro i 400 dell'alta stagione, vale a dire da aprile a giugno), l'effetto del piano ha portato ad una riduzione degli stessi del 30-40 per cento, vale a dire da 45 a 60 in meno. Ma se si calcola che a fronte di un pullman che trasporta dalle 40 alle 50 persone, per lo più gruppi organizzati, ora ci sono 5 minivan, in termini numerici di questi ultimi ce sono 225-300 che entrano ed escono ogni giorno nel cuore di Roma. Ci ha davvero guadagnato la città in termini di

traffico, ma soprattutto di inquinamento? E stiamo parlando ancora di un periodo di bassa stagione turistica per la Capitale, i prossimi mesi saranno dunque ancora più determinanti per valutare l'impatto del regolamento anche perché in genere un viaggio organizzato si prenota quattro, cinque mesi prima dell'arrivo e quindi ad oggi l'impianto generale organizzativo ha retto. Gli operatori, infatti, si sono dati tempo fino a giugno per trarre un bilancio reale del piano e magari poi tentare un altro incontro

con l'Amministrazione che ha però già più volte manifestato la volontà di non voler arretrare di un passo rispetto a quanto stabilito. Nel frattempo, le agenzie che trasportano turisti, si sono dovute organizzare in fretta e la sostituzione dei pullman, in mancanza di un trasporto pubblico in grado di sopportare l'impatto di migliaia di turisti che oggi devono rag-

giungere a piedi i luoghi da visitare o le strutture alberghiere con meno di 40 camere, è stata l'unica chance per evitare il più possibile disagi ai turisti. Disagi che ci sono lo stesso, secondo Paolo Delfini presidente di Cna trasporto, a cominciare proprio dai prezzi di un viaggio organizzato che sono aumentati. «Calcoli che il costo di un pullman equivale al costo di due minivan - dice Delfini - Se un'agenzia deve affittare quattro o cinque mezzi al posto di uno e affrontare peraltro il costo dei permessi aumentato in modo esponenziale fa ricadere questo maggiore incremento sul turista che pagherà più cara la visita a Roma».

In arrivo il periodo «caldo»

Con l'estate crescerà il numero di mezzi in circolazione
Indietro non si torna
Il Campidoglio non ha intenzione di rivedere il piano mobilità

CARA SINDACA RAGGIE TU CHE FAI?

Chiusa da
197
giorni

Fermata metro A REPUBBLICA



Chiusa da
47
giorni

Fermata metro A BARBERINI



Peso: 70%